

■ INFETTIVOLOGIA

Monkeypox e infezioni sessualmente trasmesse

Il virus responsabile del vaiolo delle scimmie (*monkeypox* - MPX), può essere presente nel liquido seminale in una forma capace di replicarsi: lo segnala una nota dell'Istituto Lazzaro Spallanzani di Roma, spiegando che "il virus è stato isolato nei nostri laboratori dal liquido seminale prelevato da un paziente 6 giorni dopo la comparsa della febbre e, in coltura cellulare, si è dimostrato capace di infettare e di replicarsi in laboratorio. Finora la presenza del materiale genetico del virus è stata rilevata nel liquido seminale di 6 dei 7 pazienti, ma in questo caso il virus è stato anche isolato in coltura. I ricercatori dell'Istituto Spallanzani stanno conducendo ulteriori studi sulla durata e persistenza del virus nello sperma e in altri materiali biologici per comprendere a fondo i meccanismi della trasmissione di questo virus da uomo a uomo".

Al di là della scoperta, l'attenzione scientifica e mediatica su MPX è una occasione per affrontare il tema delle infezioni sessualmente trasmissibili (IST). In una segnalazione il CDC (Center for Disease Control and Prevention) afferma che i casi di IST negli Stati Uniti sono diminuiti nel 2020 durante i primi mesi della pandemia, ma alla fine del 2021 i casi segnalati di

gonorrea e sifilide hanno superato i livelli del 2019, mentre la clamidia è diminuita. La clamidia rappresenta storicamente la più grande percentuale di MTS segnalate negli Stati Uniti e il calo dei casi è però probabilmente dovuto alla diminuzione dello screening e alla sottodiagnosi durante la pandemia, piuttosto che a una riduzione delle nuove infezioni.

► E in Italia?

Anche nel nostro Paese viene segnalato un costante aumento delle IST, dovuto a diverse cause: una migliorata sensibilità diagnostica, un'elevata trasmissibilità dei virus, la limitata prevenzione. "La sifilide è l'infezione batterica sessualmente trasmessa più diffusa, con 1.631 casi segnalati nel 2017 (2.7 ogni 100mila abitanti), con un aumento del 35% rispetto al 2015 - segnalano gli infettivologi italiani al recente congresso ICAR - Italian Conference on AIDS and Antiviral Research, organizzato sotto l'egida della SIMIT, Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali. "L'infezione da gonococco è la seconda MTS nel mondo dopo la clamidia. In Italia, dai 573 casi del 2013 si è passati agli 850 del 2017, 1.4 ogni 100mila abitanti. In Europa, nel 2018 sono stati riportati dall'ECDC 100.673

casi, 26.4 ogni 100mila abitanti. La preoccupazione principale però riguarda la crescente prevalenza di resistenza del batterio a diverse classi di terapie antibiotiche, con limitazione delle attuali opzioni terapeutiche efficaci".

► Punto di riferimento è il Mmg

Uno studio trasversale osservazionale condotto in quattro università italiane sulla conoscenza, la prevenzione e l'insorgenza di IST su 4.552 matricole (età media 21,4±2,2 anni, 70,3% femmine) ha rilevato che solo il 28% dei partecipanti conosceva i metodi più efficaci per prevenire le MTS, con una prevalenza più alta di risposte corrette tra le femmine (31,3%) rispetto ai maschi (25,8%). Gli studenti con storia di MTS erano il 5,1%; hanno riferito di riferirsi principalmente al loro Mmg (38,1%) piuttosto che discutere il problema con il partner (13,1%). Le matricole universitarie, conclude lo studio, hanno una scarsa conoscenza delle MTS e della loro prevenzione. Il picco delle infezioni sessualmente trasmissibili tra gli adolescenti/giovani adulti suggerisce dunque la necessità di informazione e prevenzione.

BIBLIOGRAFIA

- www.inmi.it
- www.cdc.gov
- Cegolon L et al. A survey on knowledge, prevention, and occurrence of sexually transmitted infections among freshmen from four Italian universities. *Int J Environ Res Public Health* 2022; 19(2): b897.